

EPISTOLARIO

Ginsberg urla desideri e accuse

Allen Ginsberg s'incaricò del destino della letteratura americana. Così almeno appare leggendo l'epistolario, vastissimo. Più che le lettere agli amici - Kerouac, Neal Cassidy, Burroughs -, più o meno eccentriche, colpiscono quelle a Bob Dylan (a cui chiede 90mila dollari per la causa buddista) e a Robert Morgenthau, in cui compara i metodi della censura sovietica al governo Usa, intento a chiudere il Living Theatre. Scrisse troppe lettere a Ezra Pound. L'ultima, poco prima di morire, nel 1997, è per Bill Clinton: ha in dote alcune «poesie politiche».



Davide Brullo

Allen Ginsberg

Lettere

(il Saggiatore, pagg. 710, euro 60)